

JOSEPH CONRAD

(1857-1924)

Life and works

Joseph Conrad, whose original name was Teodor Józef Konrad Korzeniowski, was born near Berdichev, Poland (now Ukraine), in 1857. At the age of sixteen he travelled to Marseilles in France, and for the next four years worked on French ships. He then entered the British merchant service, becoming a master mariner and a naturalized British subject in 1886. For the next decade he travelled widely, mostly in the Far East. In 1894 he retired from life as a sailor and a year later married Jessie Georg by whom he had two sons. Conrad's experiences, especially in the Malay Archipelago and on the Congo River in 1890, are reflected in his works, which were written in English. Conrad's native tongue was Polish and his second language was French; however, he wrote in English. He thought that no English word is simply a word, but an instrument for exciting blurred emotions. The fact that no English word has clean edges, offered him the ideal expression for his complex vision of life. Conrad produced 13 novels, 2 volumes of memoirs and 28 short stories. His life at sea provided the background for much of his writing. Among Conrad's best-known works are the novels *Lord Jim* (1900), *Nostromo* (1904), *The Secret Agent* (1907), *Chance* (1913), *Victory* (1915) and the story *Heart of Darkness* (1902). Though highly appreciated by many writers, Conrad's novels did not become popular or financially successful until the end of his writing career. His death came suddenly from a heart attack in 1924.

The writer's aim

Conrad did not believe the novelist should set out to keep his readers amused or to teach them a lesson; he catches and records the complex pattern of life as he sees it. His aim will be to present fleeting moments of life, to explore the meaning of the human situation. Conrad's assertion shows affinity with Joyce's "epiphany" and Virginia Woolf's "moments of being".

Narrative technique

Conrad used a number of narrative techniques: first person narration, an invisible narrator, journals and letters. Many novels and short stories are told by the same narrator, Marlow, or have more than one narrator.

JOSEPH CONRAD

(1857-1924)

Vita e opere

Joseph Conrad, il cui nome originale era Teodor Jòzef Konrad Korzeniowski, nacque vicino Berdichey, Polonia (ora Ucraina), nel 1857. All'età di sedici anni viaggiò in Francia a Marsiglia, e per i successivi quattro anni lavorò su navi francesi. In seguito entrò a far parte della marina mercantile britannica, divenendo comandante ed un soggetto naturalizzato inglese nel 1886. Per i successivi dieci anni lavorò duramente, principalmente in Estremo Oriente. Nel 1894 si ritirò dalla sua vita da marinaio ed un anno dopo sposò Jessie George dalla quale ebbe due figli. Le esperienze di Conrad, specialmente nell'Arcipelago Malese e sul fiume Congo nel 1890, si riflettono nelle sue opere, che furono scritte in inglese. La lingua madre di Conrad era il polacco e la sua seconda lingua il francese, tuttavia, egli scriveva in inglese. Egli pensava che nessuna parola inglese fosse semplicemente una parola, ma uno strumento per eccitanti, confuse emozioni. Il fatto che nessuna parola inglese avesse limiti chiari, gli offriva l'espressione ideale per la sua visione complessiva della vita. Conrad produsse 13 romanzi, 2 volumi biografici e 28 racconti brevi. La sua vita al mare fornì lo sfondo per molti dei suoi scritti. Tra le opere più note di Conrad vi sono i romanzi *Lord Jim* (1900), *Nostromo* (1904), *L'Agente Segreto* (1907), *Un Colpo di Fortuna* (1913), *Vittoria* (1915) ed il racconto *Cuore di Tenebra* (1902). Sebbene ampiamente apprezzati da molti scrittori, i romanzi di Conrad non divennero popolari per essere finanziariamente di successo fino alla fine della sua carriera di scrittore. La sua morte soggiunse improvvisamente a causa di un attacco di cuore nel 1924.

Lo scopo dello scrittore

Conrad non credeva che lo scrittore dovesse prefiggersi d'intrattenere i lettori o dar loro un insegnamento; egli coglie e registra il complesso schema della vita così come lo vede. Il suo scopo sarà quello di presentare fugaci momenti della vita, di esplorare il significato della condizione umana. L'affermazione/asserzione di Conrad è affine a "l'epifania" di Joyce ed i "momenti d'essere" di Virginia Woolf.

Tecnica narrativa

Conrad utilizzava molte tecniche narrative: narrazione in prima persona, un narratore invisibile, giornali e lettere. Molti romanzi e racconti brevi hanno voce per mezzo dello stesso narratore, Marlow, oppure hanno più di un narratore.

The several points of view result from Conrad's wish to break free from the constraints of an omniscient narrator and to distance himself from the experience behind the tale. Conrad's impersonal approach leaves the reader to decide for himself, and also shows him the relativism of moral values.

Concept of time

Time was one of the problems of novel-writing which Conrad had to face. He found straightforward, chronological sequence inadequate, and preferred breaking the normal time-sequence and using of time, shifts to create the illusion of life being lived all at once by a great number of very different people.

Use of language

The "fluid form" of Conrad's novels reflects the endless diversity of man's consciousness. The dialogue is idiomatic, characterized by question and exclamation marks, by dashes and interjections. Conrad makes use of an amazing wealth of adjectives and of complex structures.

Themes

In almost all his works there is the recurrence of a situation in which a man who relies on the simple virtues of honesty, courage, pity and fidelity to an ideal of conduct is confronted by a sense of evil against which these virtues seem powerless. Conrad is not much concerned with private life, sexual relationships, family and friendship. His interest lies in the interplay of groups, the conflict between personal feelings and professional duties. It is the crowd of organized society that gives man confidence; but this confidence is deceptive because it fails when man is alone and surrounded by a wild and hostile background. So Conrad shows that reality is indeed the construction of individual consciousness, through individual responsibility and self-control.

I molteplici punti di vista vengono fuori dalla speranza di Conrad di liberarsi dalle costrizioni di un narratore onnisciente e di distanziare se stesso dalle esperienze dietro la storia. L'approccio impersonale di Conrad permette al lettore di decidere per se stesso, ed inoltre gli mostra il relativismo dei valori.

Concetto di tempo

Il tempo fu uno dei problemi dello scrivere romanzi che Conrad dovette affrontare. Egli trovò semplice, la cronologica sequenza inadeguata, e preferì rompere la normale sequenza di tempo ed il normale uso del tempo, cambiamenti per creare l'illusione di una vita che sia stata vissuta tutta una volta da un gran numero di persone molto diverse.

Uso della lingua

La forma "fluida" dei romanzi di Conrad riflette l'infinità diversità della coscienza umana. Il dialogo è idiomatico, caratterizzato da domande e punti esclamativi, da linee ed esclamazioni. Conrad fa uso di un'interessante quantità di aggettivi e di complesse strutture.

Temi

In quasi tutte le sue opere c'è la ricorrenza di una situazione in cui un uomo che fa affidamento sulle semplici virtù di onestà, coraggio, pietà (carità) e fedeltà ad un ideale di condotta si confronta con un senso di maligno contro il quale queste virtù sembrano non avere potere. Conrad non tratta molto la vita privata, le relazioni sessuali, la famiglia e l'amicizia. Il suo interesse verte nel relazionarsi dei gruppi, nel conflitto tra sentimenti personali e doveri professionali. La folla di una società organizzata che dà sicurezza all'uomo; ma tale sicurezza è ingannevole poiché crolla quando l'uomo è solo e circondato da un ambiente selvaggio ed ostile. Così Conrad mostra che la realtà è realmente la costruzione di una coscienza individuale, attraverso la responsabilità individuale e l'autocontrollo.



StudentVille